

Classe, '35, talento precocissimo (tenne la sua prima mostra a soli 13 anni) e poliedrico, Agostino Bonalumi è stato, insieme a Castellani e Manzoni e con il sostegno di personaggi come Lucio Fontana e Gillo Dorfles, indiscusso e influente animatore negli anni Sessanta della scena culturale e artistica milanese, che aveva nello studio di Enrico Baj uno dei suoi centri nevralgici e che con Alberto Burri trovava un illuminato interlocutore sulla sponda capitolina.

Da allora la ricerca dell'artista punta sul rinnovamento dei materiali e dell'azione pittorica: Bonalumi vive in prima persona tutti i maggiori appuntamenti espositivi, affiancando al lavoro sulle sue sculture-pitture-oggetto esperienze nella scenografia, collaborazioni con architetti e con musicisti. Lunghissimo e prestigioso il suo palmares di esposizioni personali, collettive e riconoscimenti in campo nazionale e internazionale: nel 1981 partecipa con Dorazio, Rotella e Santomaso alla mostra "Italian Art for contemporary directions", al Museum of Art di Fort Lauderdale in Florida. Tra gli anni Ottanta e Novanta viene invitato per due volte alla Quadriennale di Roma oltre che alla XLII Biennale di Venezia.

Nel 2001 gli è stato conferito il Premio Presidente della Repubblica e in quest'occasione l'Accademia Nazionale di S. Luca gli ha dedicato una mostra retrospettiva nella sede di Palazzo Carpegna a Roma. E' stato invitato speciale alla mostra "Temi e variazioni" alla Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia. Nel novembre 2003, in occasione del semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, ha partecipato alla mostra "Futuro Italiano", allestita nelle sale del Parlamento Europeo a Bruxelles. Il passaggio tra il 2003 ed il 2004 è segnato da una grande antologica, con opere dal 1959 al 2003, all'Institut Mathildenhöhe di Darmstadt, in Germania.